

24 Dicembre 1863

Caro Nigra,

Ti mandiamo oggi la Nota sul Congresso. Abbiamo seguito i tuoi consigli, e mettiamo francamente le nostre questioni sul tappeto. Essa mi costò gran fatica soprattutto perchè nè Vti. nè Mtti. non m'avevano data, al solito, alcuna traccia. Tuttavia il Consiglio l'approvò, ed il Re disse a Mtti. che gli piaceva assai. Però sono incaricato espressamente da Mtti.; e da Vti. di dirti che ti lasciamo facoltà di fare quelle correzioni che crederai a proposito. Soltanto converrà che tu ce ne avverta per telegramo convincendo col *déchiffrez vous même*. A tal fine puoi far aspettare il Corriere e mandare a Londra la copia che farai fare. Tu stesso secondo la redazione definitiva. Mtti. e Vti. partono stasera l'uno per Bologna l'altro per Milano. Visconti ritornerà Domenica, hai tempo dunque a cifrare Domenica. Gli è soprattutto sopra la parola Compensazione che cadono i nostri dubbi. Parve a Mtti. ch'essa calzasse a pennello, e fosse un'allusione diretta al trattato di Villafrauca. Ma se tu credi che possa essere considerata come un saggio caso o ferire la dinastia napoleonica, sopprimila pure, sostituendole quell'altra frase che ti parrà più opportuna: P. es. la domination autrichienne en Vénétie peut-elle leur survivre? (aux traités de 1815). Chiamo pure la tua attenzione sulla parte relativa a Roma. Essa fu l'oggetto di lunghe discussioni con Peruzzi, ecc. Non si voleva dir troppo, nè troppo poco. Non fu senza stenti che si convenne in quella redazione.

La Nota fu redatta collo scopo d'essere pubblicata. Però anche di ciò rimani giudice tu solo. Non so se Vti. t'abbia detto che mi sono sempre opposto a tutte le pubblicazioni di dispacci. Ma che vuoi? I deputati esigono i blue books in modo ch'è difficile resistere loro. Del resto non dubitare che non si farà alcuna pubblicazione senza il tuo avviso. Il cenno favorevole alla Germa-

nia nella quest one danese, era indispensabile parlando della Venezia. Ciò ci sarà rimproverato in Inghilterra, che per altro è stata ~~tre~~ ménagée quanto si è potuto. Uti. voleva trattare a fondo le sei questioni tutte nel senso della nazionalità: ma che dire dei Principati? E come fare una larga professione di principi per la Polonia, ora che si sa che la Russia non vuol transigere e che nè la Francia nè l'Inghilterra non ne faranno nulla? Quanto alla questione danese ti saremmo senza profitto alcuno brouillés coll'Inghilterra. La nota sarà dunque meno bella, ma è più utile.

Ti mando pure un'altra Nota italiana da non comunicarsi circa un fatto avvenuto a Nizza. S'era deciso di non far nulla, ma ieri al Senato Pareto interrogò Minghetti e questi colto all'improvviso dichiarò che s'era fatta la Nota. Ecco perchè essa porta la data del 15 Dicembre Visconti s'era invece limitato a far qualche osservazione di voto a Malaret. Farai lo stesso tu pure a Drouyn de Lhuys quando e come lo crederai opportuno. L'essenziale è che la nota esista nell'archivio della Legazione.

Troverai egualmente una copia di un rapporto di Pepoli relativo alla condanna del Maggiore Bethi. Potrai mostrarlo al Principe Napoleone, provandogli così che Pepoli aveva tentato ~~annu-~~tilmente di prevenire il suo desiderio.

Credo che Peruzzi non avrà difficoltà di accordare i 700 od 800 franchi chiesti dal Sampieri. P oi dirlo sin d'ora al Principe Gabrielli. Tuttavia ~~te~~ ne scriverò di nuovo.

Fammi il favore di dire a Sormani che ho data subito a Vti. la lettera ch'egli m'ha scritto circa le decorazioni della légion d'onore. Quanto a me non posso far nulla.

Addio caro Costantino, fa buone feste e ricevi fin d'ora i miei auguri pel nuovo anno. Speravo d'incominciarlo con te, ma chi sa quando potrò partire.

Credi alla vecchia amicizia del tuo

ARTOM